COMMISSIONE IV

DIFESA

84.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RAFFAELE COSTA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva *(Approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (1709-*B*) 2

Costa Raffaele, *Presidente* 2, 3, 4, 6, 7

Caccia Paolo Pietro (gruppo DC), *Relatore* 2, 3

De Carolis Stelio (gruppo repubblicano) 6

Galante Michele (gruppo comunista-PDS) 6

Gasparotto Isaia (gruppo comunista-PDS) 3, 7

Mastella Mario Clemente, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 4, 6

Pellegatta Giovanni (gruppo MSI-destra nazionale) 2, 6, 7

Salvoldi Giancarlo (gruppo verde) 6

Savio Gastone (gruppo DC) 3, 7

Votazione nominale:

Costa Raffaele, *Presidente* 7

La seduta comincia alle 10.

MARIA TERESA CAPECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva (Approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1709-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva », già approvato dalla IV Commissione permanente della Camera nella seduta dell'11 aprile 1990, e modificato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 26 settembre 1990.

Ricordo che il provvedimento in esame è alla sua terza lettura. Infatti, dopo che il Senato ha modificato il testo originariamente licenziato dalla Commissione, quest'ultima – in sede referente – ha ripristinato il testo approvato in prima lettura, tranne che per l'articolo 8, soppresso dal Senato e non più adottato, e per i due articoli finali introdotti dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore ha facoltà di svolgere la relazione sulle modifiche introdotte dal Senato.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Signor presidente, rinviando alla relazione svolta in sede referente, sottolineo che il provvedimento in esame prevede importanti ed ulteriori elementi di trasparenza rispetto alla normativa di cui alla legge n. 958 del 1986.

Per tale motivo, invito la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 1709-B nel testo adottato in sede referente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali sulle modifiche apportate dal Senato.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor presidente, il disegno di legge n. 1709-B, giunto ormai – come è stato già ricordato – alla sua terza lettura, viene esaminato dalla nostra Commissione il giorno successivo a quello in cui si è svolta l'audizione del ministro della difesa, onorevole Virginio Rognoni, il quale ha affermato che probabilmente le forze armate subiranno una riduzione pari a 100 mila unità.

Mi domando quindi che senso abbia questo provvedimento, che prevede una modifica alla casistica delle dispense dal servizio di leva quando si prevede a breve una completa riforma della materia. Il Governo ha individuato il criterio in base al quale le 100 mila unità – di

cui ha parlato il ministro Rognoni – non presteranno il servizio militare ?

Per questi motivi, riterrei di soprassedere alla definitiva approvazione del provvedimento in attesa della presentazione da parte del Governo del nuovo modello di difesa, prevista per la ripresa dei lavori delle Camere.

PRESIDENTE. Se il Senato approverà il provvedimento prima della pausa estiva dei lavori parlamentari e se, come tutti prevediamo, la più generale riforma dell'esercito avrà tempi lunghi, vi sarà spazio rilevante di agibilità per il disegno di legge al nostro esame. Ritengo tuttavia che il relatore ed il Governo potranno darci esaurienti risposte in merito a questo interrogativo, che certamente non è privo di fondamento.

ISAIA GASPAROTTO. Comprendo il ragionamento che è stato fatto poc'anzi per quanto riguarda la possibile ulteriore estensione delle dispense rispetto ad ipotesi di riduzione del numero di coloro che sono tenuti a prestare servizio di leva obbligatorio; ritengo tuttavia che intanto si debba cominciare a fare un pezzo di strada in questa direzione.

Non so se poi saremo tenuti a continuare su questo cammino, perché vi potrà essere l'alternativa tra diminuzione *tout court* del numero dei militari di leva e la riduzione del periodo di leva. Si tratta di ipotesi che si possono prospettare; per il momento – ripeto – ritengo opportuno approvare questo provvedimento che potrà andare a regime non prima del 1° gennaio del prossimo anno.

Rimane un dubbio sull'opportunità di ampliare il testo che abbiamo predisposto; a mio avviso abbiamo fatto bene a ripristinare in sede referente le disposizioni soppresse dal Senato, con esclusione di quelle di cui all'articolo 8, che avrebbe rappresentato un'ulteriore restrizione.

GASTONE SAVIO. Il gruppo democratico cristiano è favorevole a portare a compimento l'*iter* del provvedimento, che è molto atteso da varie categorie di giovani e va incontro a oggettive difficoltà che questi debbono affrontare. In questo senso ci auguriamo che il Senato approvi rapidamente e definitivamente il disegno di legge, che rappresenta un'atto di giustizia nei confronti di coloro per i quali abbiamo previsto l'esonero e che attualmente, tra domande e controdomande, finiscono per concludere i tre quarti del servizio militare prima di poter ottenere quanto abbiamo codificato.

È vero che con il nuovo modello di difesa potranno aumentare le possibilità di ottenere l'esonero, ma ritengo che in quella circostanza potremo adattare ai nuovi spazi che si verranno a creare le restrizioni che comunque abbiamo inserito in questo provvedimento. Quest'ultimo in sé è una buona legge, perché – ripeto – va incontro alle esigenze oggetive di un elevato numero di giovani e delle loro famiglie.

Auspichiamo pertanto che si concluda questa prima parte dell'*iter* di riforma, poiché il tempo perso ha creato grandi difficoltà, in particolare nella periferia del nostro paese.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali sulle modifiche apportate dal Senato.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Ritengo che questo disegno di legge rappresenti un messaggio facilmente percepibile dalla gente, che va incontro alle famiglie ed ai giovani. Il collega Pellegatta ha ricordato che domani vi sarà un nuovo modello di difesa, ma la completa attuazione della riforma delle forze armate conseguente al nuovo modello di difesa richiederà comunque dai cinque ai sette anni: pertanto direi che con il domani non si può dare una risposta all'immediato. Occorre invece una risposta immediata e approvando il provvedimento in esame, anche se dovessimo applicarlo un giorno solo, non avremmo lavorato invano e soprattutto avremmo compiuto un atto di giustizia nei confronti dei cittadini.

Conosco i tempi del lavoro delle assemblee parlamentari ed anche per questo ritengo che l'ipotesi dell'onorevole Pellegatta, che può avere in prospettiva una certa importanza, non possa però consentirci di rimanere inerti di fronte alla necessità – ripeto – di un atto di giustizia nei confronti dei giovani (e dei relativi genitori) che chiedono, sulla base delle leggi esistenti, di esercitare il loro diritto ad essere dispensati dal servizio militare.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Non mi discosterò molto dalle riflessioni fatte dal relatore con le quali concordo. Le considerazioni che l'onorevole Pellegatta ha esposto sono fondate, ma occorre anche prendere atto che determinati cicli si esauriscono e che conseguentemente si entra in una stagione diversa. Vi è, voglio dire, un esaurimento naturale del tipo di struttura attuale, ma come e quando sarà modificata dipenderà evidentemente dalla volontà del Governo ed anche di altri.

Alla definizione di questa legge abbiamo tutti offerto il nostro contributo unanime, ma fino a quando esisteranno problemi e dubbi, è giusto che i due rami del Parlamento si adoperino al fine di dissiparli. Il primato della politica però ha un senso nel momento in cui essa è in grado di governare i cambiamenti ed è dovere del Parlamento e della classe politica dare corpo e sostanza a tutti quelli che concretamente si sono evidenziati, procedendo alle conseguenti modifiche legislative che, nel caso concreto, attengono alla casistica del rinvio del servizio di leva. In questo senso ritengo valido quanto il Governo ha fatto precedentemente, fornendo anche alcune indicazioni di fondo per evitare che vi fossero abusi.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dal Senato.

L'articolo 1 non è stato modificato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

1. Il numero 4) del primo comma dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, è sostituito dal seguente:

« 4) primogenito o unico figlio di genitori viventi, dei quali uno affetto da infermità permanente ed insanabile che lo renda inabile ad esplicare la sua abituale attività lavorativa, ovvero di padre vedovo o celibe o di madre vedova o nubile, purché in tutti i casi, a causa della partenza alle armi dell'arruolato, la famiglia venga a perdere i necessari mezzi di sussistenza; ».

Il Senato lo ha soppresso. Poiché il relatore chiede il ripristino di tale articolo, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 3 nel seguente testo:

ART. 3.

1. Il numero 6) del primo comma dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, è sostituito dal seguente:

« 6) appartenente a famiglia di cui altri due figli abbiano prestato o prestino servizio militare; ».

Il Senato lo ha soppresso. Poiché il relatore chiede il ripristino di tale articolo, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli articoli 4, 5 e 6 non sono stati modificati.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 7 nel seguente testo:

ART. 7.

1. All'articolo 100, secondo comma, del decreto del Presidente della Repub-

blica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

« *a)* unico figlio convivente con genitori dei quali uno portatore di *handicap* che lo renda non autosufficiente o invalido civile affetto da mutilazione o invalidità analoga a quelle per le quali è previsto l'accompagnatore ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834; ».

Il Senato lo ha soppresso. Poiché il relatore chiede il ripristino di tale articolo, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 8 nel seguente testo:

ART. 8.

1. All'articolo 100, secondo comma, del decreto del Preesidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

« *c)* responsabile determinante della conduzione di impresa familiare, anche se costituita in forma societaria, o del mantenimento e del sostegno della famiglia; ».

Il Senato lo ha soppresso. Poiché nessuno ne chiede il ripristino, si intende accolta la soppressione apportata dal Senato.

L'articolo 9 che, in seguito alla soppressione del precedente è diventato articolo 8, non è stato modificato.

Il relatore ha presentato il seguente articolo aggiuntivo che, a seguito della variazione della numerazione precedente, assume il numero 9:

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente articolo:

ART. 9.

1. L'articolo 9 della legge 2 maggio 1984, n. 111, è abrogato.

2. Al primo comma dell'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, sono aggiunti, in fine, i seguenti numeri:

« 10) primo o altro figlio maschio di genitore caduto in servizio o nello svolgimento di altra attività di lavoro subordinato o di deceduto per l'aggravarsi delle infermità contratte per tali cause;

11) primo o altro figlio maschio di genitore invalido per servizio o del lavoro di prima e seconda categoria ».

9. 01.

L'onorevole Ebner ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 9, comma 2, sopprimere le parole di lavoro subordinato.

9. 1.

Poiché il presentatore è assente, si intende che vi abbia rinunciato.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 9.01.

(È approvato).

Il relatore ha presentato il seguente articolo aggiuntivo che, a seguito della variazione della numerazione precedente, assume il numero 10:

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente articolo:

ART. 10.

1. I portatori di *handicaps* gravi, che risultino dichiarati tali dalla competente unità sanitaria locale, hanno diritto, a richiesta, di essere sottoposti a visita medica di leva a domicilio.

10. 01.

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Pellegatta, Sospiri, Caccia, Savio, Artese e Pisanu hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IV Commissione difesa,

nel licenziare il disegno di legge n. 1709-*B*,

appreso dalle dichiarazioni del ministro della difesa che con la presentazione del nuovo modello di difesa, subito dopo la pausa estiva, vi sarà una riduzione di circa centomila unità nelle Forze armate,

impegna il Governo

a prevedere anche tempi e modi in materia di rinvio e dispensa dalla leva alla luce di una forte riduzione del personale, onde non creare discriminazioni ed in linea con la presente legge ».

0/1709-B/1/IV.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione ?

GIOVANNI PELLEGATTA. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

STELIO DE CAROLIS. Signor presidente, il disegno di legge in discussione, per il quale preannunciamo l'espressione di un voto favorevole, regolamenta una materia sulla quale non è mai mancata – particolarmente negli ultimi tempi – la sensibilità e la disponibilità degli stati maggiori e degli organi periferici del Ministero della difesa.

Tuttavia manifestiamo sorpresa per il suo atteggiamento, signor presidente: infatti, lei che è il censore culturale di quello che avviene all'interno del Palazzo, ha consentito che si emanasse una legge quando sarebbe stato sufficiente procedere in via amministrativa. I grandi che hanno permesso alla nostra Repubblica di essere democratica, ci hanno insegnato che le leggi dovrebbero essere poche e caute: in questo caso, anche con il suo contributo, abbiamo molte leggi e tutte incaute, com'è quella attuale.

Nutriamo anche un altro forte sospetto che intendiamo denunciare. Siamo di fronte ad un ulteriore esempio di provvedimento settoriale ed elettoralistico, che consentirà di allungare sempre di più i tempi della riforma della leva, oggetto dell'audizione di ieri.

PRESIDENTE. Grazie anche per la rassegnazione con la quale il suo gruppo voterà.

GIANFRANCO SALVOLDI. Signor presidente, preannuncio il voto favorevole sul provvedimento in esame, atteso che oggi siamo di fronte non ad una carenza di uomini, ma ad una sovrabbondanza.

Com'è noto, l'esonero dal servizio di leva spesso è stato causa di interventi poco ortodossi e di corruzione per la discrezionalità delle decisioni, per cui l'introduzione di criteri oggettivi nella selezione dei giovani è positiva. Tra l'altro, la mancanza di trasparenza che finora ha guidato le esenzioni, ha consentito il prodursi di una doppia ingiustizia, rappresentata da quanti fruivano dell'esonero senza averne diritto e da chi, trovandosi nelle condizioni che oggi la legge indica, ha dovuto lo stesso prestare il servizio militare.

Per tali ragioni ribadisco il voto favorevole sul provvedimento n. 1709-*B*.

MICHELE GALANTE. Signor presidente, intervengo per esprimere l'adesione del gruppo comunista-PDS al provvedimento in esame che si lega strettamente agli altri due riguardanti, rispettivamente, la durata del servizio di leva ed il riordino delle strutture militari.

Condividiamo il testo in esame volto a disciplinare oggettivamente l'intera materia degli esoneri e delle dispense, eliminando criteri troppo elastici sanciti nell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica n. 237, come sostituito dall'articolo 7 della legge n. 958 del 1986.

Nel ribadire il nostro voto favorevole, auspichiamo che anche da parte del Senato giunga l'approvazione definitiva prima della chiusura estiva del Parlamento.

GASTONE SAVIO. Signor presidente, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo democratico cristiano sul disegno di legge in oggetto, desideriamo ringraziare il relatore per l'impegno profuso.

La seconda approvazione da parte della nostra Commissione avviene ad un anno dall'inizio dell'*iter* legislativo: dodici mesi che certamente sono pesati nell'incerto rapporto tra il giudicante ed il giudicato. Siamo convinti che si possa in questo modo fare chiarezza e dare certezza di diritto.

Auspico – ed è questa, credo, la sede – di poter conoscere con esattezza il numero dei giovani di leva che saranno presenti alle armi a far data dal prossimo mese di settembre; penso che questo sia uno dei dati di cui il Parlamento debba avere certezza, perché altrimenti continueremo a viaggiare nel vago, facendo rimbalzare le cifre dalla Camera alle strutture militari e viceversa, senza avere la possibilità di operare con determinazione.

GIOVANNI PELLEGATTA. Il gruppo del MSI-destra nazionale, che ha contribuito alla stesura ed al miglioramento del disegno di legge, voterà a favore. Mi rendo conto di quanto ha affermato l'onorevole Caccia, ma sicuramente il nuovo modello di difesa verrà varato dopo la pausa estiva e vi sarà quella che si chiama la *vacatio legis*. Con il nuovo modello di difesa vi sarà una riduzione di circa 100 mila unità nelle forze armate, ma non vorrei che gli stati maggiori assumessero questa decisione senza prevedere anche tempi e modi in materia di rinvio e dispensa dalla leva. Questo è il senso dell'ordine del giorno di cui sono primo firmatario.

ISAIA GASPAROTTO. L'onorevole Galante ha già annunciato il voto favorevole del gruppo comunista-PDS. Tuttavia mi preme sottolineare che abbiamo inserito all'articolo 8 una norma – mi rivolgo al rappresentante del Governo – che prevede la possibilità di far valere le situazioni che non si sia riusciti a dimostrare prima dell'incorporazione. Con l'approvazione di questo disegno di legge si metteranno molti giovani che già prestano servizio di leva in condizione di poter essere mandati in divisa in licenza illimitata senza assegno. Con l'articolo 9, inoltre, si potranno far valere, dove è possibile, le condizioni previste dalla legge, che finora molti non potevano richiamare non essendovi un'apposita norma.

Infine, la nostra preoccupazione è di rendere la legge immediatamente esecutiva dopo la sua approvazione, senza cioè aspettare mesi per inviare nelle caserme e nei distretti le circolari che consentano di ottenere i risultati auspicati dai singoli interessati.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà direttamente votato per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni agli articoli 21 e 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed all'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, come

sostituito dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, in materia di dispensa e di rinvio del servizio di leva » *(Approvato dalla IV Commissione permanente della Camera e modificato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (1709-*B*):

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14

Hanno votato *sì* 27
Hanno votato *no* 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Agrusti, Artese, Bisagno, Caccia, Capecchi, Costa Alessandro, Costa Raffaele, De Carolis, Galante, Gangi, Gasparotto, Mannino Antonino, Meleleo, Mombelli, Palmieri, Pellegatta, Perrone, Pisanu, Potì, Salvoldi, Savio, Sospiri, Tassone, Trabacchini, Viviani, Zamberletti e Zolla.

La seduta termina alle 10,35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 9 agosto 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO